

### Bush e Reagan sott'accusa La Casa Bianca mandò aiuti ai contras dall'Honduras e Guatemala

NEW YORK. Il «New York Times» sostiene di aver venuto in possesso di documenti che confermano l'assistenza nazionale e della Cia che provengono dal presidente Ronald Reagan e l'allora vicepresidente George Bush. I documenti, di cui sono stati coinvolti di quanto abbinati, furono inviati a un certo numero di funzionari delle forze armate e fondi ai «contras» del Nicaragua.

Secondo il quotidiano, i documenti - e in particolare un memorandum firmato dal colonnello Oliver North nel 1985 e una nota della Cia - sembrerebbero confermare che nel periodo in cui la Camera e il Senato di Washington avevano proibito ogni aiuto americano ai ribelli antisandinisti, la Casa Bianca cercò di aggirare il divieto fornendo ai contras gli aiuti all'Honduras e al Guatemala dall'intervento di questi due paesi in favore dei «contras».

Almeno per quanto riguarda l'Honduras, il tentativo di Reagan di far passare ai contras aiuti ai guerriglieri del Nicaragua era già stato rivelato nel corso del recente processo a North, quando un documento presentato in tribunale diede notizia di un incontro svoltosi a questo fine nel marzo del 1985 tra l'allora vicepresidente Bush e il presidente del paese centroamericano Roberto Suazo Cordova.

Bush ha enfaticamente negato nei giorni scorsi che gli Stati Uniti abbiano mai proposto all'Honduras un aiuto ai contras e abbiano mai fornito a quel paese aiuti con l'intesa che essi venissero poi trasferiti

### Il presidente francese ha convocato la stampa all'Eliseo per parlare di politica estera

## Mitterrand: «Sui missili corti non c'è nessuna fretta»

Riprendendo un'abitudine abbandonata nel lontano 1985, François Mitterrand ha convocato la stampa nazionale ed estera all'Eliseo. Conferenza stampa «tematica» su politica estera e sulla sicurezza: sul piatto il dibattito sull'ammendamento dei missili nucleari a corta gittata, il negoziato di Vienna, l'impegno francese in Medio Oriente, la costruzione dell'Europa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARSILLI

PARIGI. «L'ammendamento dei missili nucleari a corta gittata? Per ora si tratta di una discussione interna alla struttura militare gerarchizzata della Nato, al cui vertice ci sono gli Stati Uniti. Noi non facciamo parte del comando integrato, pur partecipando all'Alleanza atlantica. La Francia sfugge a questa gerarchia, è portatrice di un'autonoma strategia della dissuasione. Fatta questa premessa di non poco conto, voglio dire comunque che non mi pare che il dibattito sui missili abbia tanta urgenza da concludersi. Quei missili saranno vecchi e superati nel 1992, ed è a quella data che si potrà parlare di disequilibrio delle forze in campo... Sono soddisfatto del fatto che Stati Uniti e Germania hanno deciso di prendere tempo, di non affrettare le decisioni... Nel frattempo bisogna essere in grado di misurare il livello di modernizzazione delle armi sovietiche ed è indispensabile che nei prossimi due, tre anni acquisiti caratteri prioritari il negoziato di Vienna sulle armi convenzionali».

François Mitterrand prende le distanze dalla tempesta che scuote l'asse Londra-Bonn-

Washington. Le prende innanzi tutto dalla fretta di Margaret Thatcher, pur non affiancando il cancelliere Kohl nella sua accettazione della proposta sovietica di aprire un negoziato sulla riduzione delle armi nucleari a corta gittata (mezzo di 500 chilometri). Come potrebbe? La Francia, accettando un tale negoziato, rinuncerebbe di fatto alla sua autonomia nucleare. Ecco allora che Mitterrand guarda con insistenza alla trattativa aperta sul tavolo viennese: i missili a corta gittata servono infatti agli occidentali per compensare la manifesta inferiorità in campo convenzionale, ed è lì che vanno prioritariamente pareggiati i conti con il Patto di Varsavia. Se le cose prendessero questa strada, Parigi manterrebbe la sua indipendenza e il suo «rango» e il processo di pace non subirebbe battute d'arresto.

François Mitterrand ha convocato la stampa all'Eliseo sostanzialmente perché la politi-

ca estera francese si trova ad un tornante, dopo un anno di offensiva diplomatica. Nel bilancio c'è l'apertura ai paesi dell'Est europeo, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Iran, la visita di Arafat, l'intervento diplomatico e umanitario in Libano. Nelle prossime settimane Mitterrand si recherà in Polonia e a Washington, agli inizi di luglio riceverà Gorbaciov e pochi giorni dopo i leader dei sette paesi più industrializzati. Senza contare la scadenza del 18 giugno. Il momento dunque si presta per un pubblico incontro. Il presidente così riassume i capisaldi della politica estera francese: impegno per la pace («contribuire al disarmo in tutte le circostanze ragionevoli»), costruzione dell'Europa («innanzi tutto con l'unione monetaria, la carta sociale, l'audiovisivo, l'ambiente, i diritti dei cittadini»), lo sviluppo («basta con il neocolonialismo negli scambi Nord-Sud»). Sulla visita di Arafat ha avuto parole nette:

ASSOCIAZIONE CULTURALE MARXISTA

### II ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

SABATO 20 MAGGIO 1989 - ORE 9,30

Relazione del Presidente  
**ARMANDO COSSUTTA**

Discorso del professore  
**UMBERTO CARPI**

«Giacobinismo e rivoluzione nella sinistra italiana»

MILANO - PALAZZO DELLE STELLE  
Corso Magenta, 61

GRUPPI PARLAMENTARI DEL PCI  
in collaborazione con «Il Salvagente»

### IL CONSUMATORE ITALIANO: DIRITTI EFFICACI

Introduzione: UGO PECCHIOLETTI  
Sintesi: ROBERTO MAFFIOLETTI  
Relazione: LUCIANO VIOLANTE  
Conclusioni: RENATO ZANGHERI

Presidente: GIANNI CERVETTI

Adolfo Battaglia, Giorgio Ruffoli, Rosa Russo Jervolino, Jean Marie Courtois, Paolo Landi, Elio Lannutti, Gianni Cavinato, Marcello Bardoleschi, Ivano Barberini, Mario Finzi, Bob Schmitz, Ettore Masucci, Carlo Rienz, Noel Molisse, Anna Bartolini, Paolo Casalicchio, Tito Cortese, Nando Campriani, Ermete Realacci, Gaetano Arciprete, Gustavo Ghidini, Enzo Mattina, Maria Teresa Petrangolini, Maria Pace Medolago Albani, Giacomo Elias, Vincenzo Dona, Alfredo Biondi, Publio Fiori, Maria Teresa Grosso, Fabio Mussi, Giorgio Nebbia, Franco Piro, Stefano Rodotà, Franco Russo, Francesco Rutelli, Vera Squarcialupi, Renato Strada

ROMA, 23 MAGGIO 1989 - ORE 9.30  
Sala Refettorio della Biblioteca della Camera dei deputati  
Via del Seminario, 76

### Allarme in Gran Bretagna La polizia alla ricerca di esplosivo nascosto dentro le scatole di dolci

LONDRA. Code di centinaia di metri ieri all'aeroporto londinese di Heathrow dopo l'allarme diffuso dalle autorità su confezioni di dolci arabi che conterebbero invece il potentissimo esplosivo «Semtex».

Lo stato di allerta decretato dal ministero dei Trasporti britannico ha provocato un'intensificazione nei controlli dei passeggeri in attesa di imbarco, soprattutto sui voli intercontinentali.

Il «Daily Express» ha pubblicato ieri mattina una fotografia della confezione sotto accusa. Si tratta di una coppa di plastica trasparente che contiene un dolce gelatinoso ai mirtilli di fuso in Medio Oriente. Il colore e la consistenza della ghiottoneria, indica sotto la marca «Super halaw», è identica a quello del plastico inodoro fabbricato in Cecoslovacchia.

Di Semtex era probabilmente pieno il radio-registratore esplosivo che avrebbe provocato il disastro del jumbo Pan-Am nel cielo di Lockerbie. In quell'attentato, nel dicembre scorso, sono morte 270 persone.

Scotland Yard non ha voluto commentare la notizia che

### Fronda dei conservatori contro le bordate antieuropeiste del premier Laboristi e «tories» tornano alla pari nei sondaggi

## La Thatcher «scivola» sull'Europa

Profonde divisioni nel governo e nel partito conservatore sull'attitudine della Thatcher verso la Comunità europea. Solo i parlamentari e i gruppi di pressione di destra sono in lei mentre la corrente di centro e l'ex premier tory Edward Heath si sono schierati contro. In una intervista al «Daily Mail» la Thatcher parla dell'«incubo Europa» e si dichiara pronta a bloccare la Carta per i diritti dei lavoratori.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. La spaccatura all'interno del governo sulla politica da seguire nei confronti della Comunità europea diventa sempre più ampia e la rischia di creare una crisi per il partito della Thatcher a poche settimane dalle elezioni per il Parlamento europeo.

L'ex premier conservatore Edward Heath, ha definito l'atteggiamento del primo ministro verso i paesi europei «dittatoriale» ed ha aggiunto: «Si direbbe quasi che il vero obiettivo di questo governo sia quello di spaccare la Comunità». Alcuni giorni fa tutta la stampa ha fatto riferimento al punto sarebbe quello di dimostrare che certe decisioni, per esempio nei riguardi della salute, dell'istruzione o dei di-

ritti sindacali non possono assolutamente essere prese dalla Comunità in quanto rientrano nei limiti della sovranità nazionale e per provare questo sembra proprio che la «Lady di ferro» abbia scelto di sottoporre alla Corte la «Carta per i diritti dei lavoratori». Oltre a provvedimenti relativi a salute, sicurezza sociale, uguaglianza di paghe fra uomini e donne, la Carta prevede il diritto dei dipendenti di partecipare alle decisioni dell'industria e protegge il diritto di sciopero. «Mettere gli operai nei consigli delle industrie ci riporta al marxismo, alla lotta di classe», ha detto la Thatcher, «io credo alla società della meritocrazia. Se tali principi verranno approvati e i paesi della Comunità continueranno a innalzare i loro costi attraverso la regulation e l'imposizione, causeranno disoccupazione». Ha aggiunto che la Carta dei lavoratori diventa un passaporto per una Europa fatta di controlli corporativi, di protezionismo, sempre più povera e che per evitare questo «incubo» è disposta ad usare il veto.

Nonostante il tono duro di

questo nuovo appello contro l'Europa «supersocialista», la Thatcher in realtà sembra sempre più costretta a bilanciare le sue parole con nuove professioni di europeismo per evitare il rischio di una crisi di governo. Due giorni fa anche il segretario agli Esteri, Geoffrey Howe ha espresso un'opinione contraria a quella del premier. Ha detto che l'interdipendenza tra i paesi della Comunità significa che deve esserci cooperazione, una «condizione» della sovranità, del dare e dell'avere. Riferendosi agli sviluppi del sistema monetario europeo che la Thatcher ha definito ufficialmente «completamente inaccettabile», Howe ha precisato che la Gran Bretagna sostiene il principio di base di tale sistema ed è pronta a prendersi parte al momento opportuno. Sono affermazioni che lo allineano a Lord Plumb, presidente del Parlamento europeo, al Foreign Office, al ministero del Tesoro e al governatore della Banca d'Inghilterra. Ci sono segni di spaccature anche fra i parlamentari conservatori. Il leader dell'opposizione laburista Neil Kinnock

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Avviso di gara

Ente appaltante: Amministrazione Provinciale di Roma, via IV Novembre, 119/A, Roma.

- Gara da esprimersi mediante appalto-concorso con il criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 6.8.1977 n. 684 con i seguenti principali elementi di valutazione, elencati in ordine decrescente di importanza, congiuntamente applicati: prezzo delle opere, termine esecuzione, costo di utilizzazione, rendimento e valore tecnico dell'opera.
- I lavori consistono nella realizzazione di un Istituto Tecnico Commerciale in Roma, IV Circoscrizione, per un importo presunto di L. 5.000.000.000, IVA inclusa.
- Il termine massimo per l'esecuzione dei lavori è stabilito in giorni 550 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
- Possono presentare domanda le imprese di Costruzione, Cooperative, Consorzi di Imprese e Cooperative, imprese riunite o che dichiarino di volersi unire ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/1977 e successive modifiche.
- Le domande di partecipazione, redatte su carta legale ed in lingua italiana, dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Pubblica Istruzione, Sezione Lavori, via IV Novembre 119/A - 00187 Roma - entro 21 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio Pubblicazioni della CEE.
- Nelle suddette domande dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile: l'iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per importo adeguato ad iscrizione equivalente per le imprese degli Stati membri della CEE. Per le imprese riunite è sufficiente l'iscrizione nella misura stabilita dall'art. 21 della legge 584/1977, come modificato dall'art. 9 della legge 8.10.1984 n. 687; l'inesistenza di cause d'esclusione di cui all'art. 13 e successive modifiche della legge 584/1977; il possesso delle capacità economiche e tecniche (artt. 17 e 18 legge 584/1977).
- Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- La richiesta di invito non vincolano l'Amministrazione.
- Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Ufficio della CEE in data 15 maggio 1989.

L'ASSESSORE ALLA P.I. Ing. Oliviero Milana  
IL PRESIDENTE Maria Antonietta Sartori

### L'infedeltà sarebbe ereditaria Gli scienziati scoprono il gene di Don Giovanni

PIETRO GRECO

Volge al tramonto il fascino discreto della trasgressione. L'infedeltà non sarebbe una colpa. Ma un difetto genetico. Ereditario, come il colore degli occhi. Annidandosi nelle pieghe della lunga molecola di Dna, che detiene il codice della vita, la tendenza alla scappatella è un carattere genetico insopprimibile di uomini e donne. Che il partner ne prenda atto. E abbozzi.

A fare giustizia di millenni di sensi di colpa è Heinz Meyer, psicologo e sociologo dell'università di Acquisgrana. Autore di uno studio multimediale dell'adulterio, facendo ricorso a storia, antropologia e biologia, il professore tedesco è giunto infatti alla conclusione che si è monogami o rubacuori non tanto per scelta quanto per eredità.

C'è una sola fase nella vita in cui ha il sopravvento l'espressione del gene monogamico: l'amoramento. Quando i «berioni» docet, un'unica persona diventa il centro dell'universo: destinatario unico

di desideri ed interessi. Poi vince il tran tran. Da sempre la noia del quotidiano ha il sopravvento sulla struggente passione. Il rapporto di coppia diventa istituzionale. Il gene monogamico risulta inibito. Col disincanto, afferma Meyer, via libera all'espressione del gene poligamo. È come una diga che ha ceduto: il fiume dell'amore e del desiderio sessuale può finalmente travolgere una pluralità di soggetti. Il guaio è, prosegue l'ineffabile psicosociologo, che la rottura di quella diga in un rapporto di coppia non è sincrona. Così è inevitabile che nascano quei fastidiosi conflitti affettivi che non risparmiano neppure le società poligame. Conflitti che funzionano più o meno come enzimi regolatori: attivano il gene dell'infedeltà, rafforzandone la capacità d'espressione e persino la capacità di trasmissione ai discendenti. Cultura, spiritualità, morale? Prodotti tardivi dell'evoluzione che possono forse condizionare ma che non riescono certo a incidere sul «richiamo della natura». Così l'uomo (e la donna) corrono inarrestabili verso sempre nuove alcole.

Il rapporto di coppia, informale o istituzionale, sarebbe dunque intrinsecamente «contro natura»? Ma no, ma no, assicura Heinz Meyer. In un matrimonio formale come in un'unione informale, il sesso non è tutto. Anzi, è un fattore di rischio. Un elemento di instabilità nella vita emotiva e sentimentale delle persone. Così un'avventura, oltre che soddisfare le inalienabili esigenze del Dna finisce per essere una preziosa noia della coppia. Purché non si tratti di qualcosa di più lungo e di più serio. Nel qual caso è la coppia stessa a sfaldarsi, conclude Meyer con la tipica sicurezza del signor De Lapalisse. In definitiva, ci dicono da Acquisgrana, tradite che la bene alla salute e non è neppure colpa vostra. L'invito, neppure molto necessario, ha il vago senso del «dèjà vu». E del mai provato.



### Visita di Dubcek Da Havel tornato in libertà

A sorpresa ieri in casa di Vaclav Havel, il drammaturgo di Charta 77 scarcerato dopo quattro mesi dal tribunale di Praga, è arrivato Alexander Dubcek. Il leader della «Primavera di Praga» ha voluto salutare la liberazione dell'oppositore, arrestato nel gennaio scorso durante una commemorazione del ventennale della morte di Jan Palach, lo studente che si diede fuoco per protestare contro l'invasione russa. Il drammaturgo è uscito dal carcere per «buona condotta», con la condizionale. Accanto a Havel c'era la moglie Olga, che in questi mesi ha lottato per la sua liberazione.

### Sentenza Usa Minorenni, aborto più facile

NEW YORK. La Corte suprema degli Stati Uniti ha dato ieri partita vinta a una ragazza minorenni della Florida protagonista di una lunga battaglia legale per abortire senza che i genitori ne fossero informati e ha forse aperto la strada al mantenimento dell'interruzione legale della gravidanza in tutti e 50 gli Stati del paese.

Benché riguardante soltanto la Florida - dove una legge locale impone ai minorenni di ottenere il consenso dei genitori per abortire - la sentenza era attesa da molti come un segnale dell'atteggiamento che la suprema magistratura degli Stati Uniti terrà quest'estate, quando dovrà decidere sulla richiesta di abolire l'aborto legale introdotto su scala nazionale nel 1973.

Identificata solo con le iniziali T.W., la ragazza è ormai alla fine del terzo mese di gravidanza. Temendo le reazioni dei genitori, essa aveva fatto ricorso per incostituzionalità contro una legge della Florida che richiede il consenso dei familiari per l'aborto di una minorenni.

N. 589/89 R.E.

### PRETURA DI NAPOLI

UFFICIO ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Napoli, 8° Sez. Penale ha emesso la seguente sentenza all'udienza del 28.3.88 passata in giudicato nel procedimento penale n. 137/88U del Registro Generale a carico di: PALAZZO MARCELLO nato a Francavilla Fontana il 17.8.1955 ivi res. in via S. Francesco 247.

IMPUTATO  
del reato di emissione assegni a vuoto art. 118 R.D. 21/12/33 n. 1736 in Napoli del 20.11 al 30.11.87

OMISSIS P.T.M.

letti ed applicati gli articoli di legge

DICHIARA  
l'imputato suddetto colpevole del reato in rubrica e lo condanna a: mesi 1 di reclusione e lire 400.000 di multa. Pena sospesa col divieto di emettere assegni per anni uno. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul giornale l'Unità ed. Napoli. Estratto conforme per uso pubblicazione.

Napoli, 5 maggio 1989  
IL DIRETTORE DI SEZIONE dr. Renato Mormile